



Regione Umbria

Giunta Regionale

Agenzia Forestale Regionale
agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle
Arti e Paesaggio dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis, c. 2, L. n° 241/1990 s.m.i., per l'approvazione della PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA N° 1 relativa a "PSR 2014-2020 – Misura 5 – Sottomisura 5.1 – Tipologia di intervento 5.1.1 – Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali – Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Fiume Chiascio in Comune di Gubbio e Gualdo Tadino. Trasmissione parere di competenza Paesaggistica

La presente fa riferimento alla nota AFOR acquisita al prot. regionale n. 13798 in data 23.01.2025 inerente alla convocazione della conferenza in oggetto prevista per il 21/02/2025.

Preso atto che il progetto presenta delle variazioni che si rende necessario apportare al progetto esecutivo originario denominato "PSR 2014-2020 – MISURA 5 – SOTTOMISURA 5.1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO 5.1.1 – INTERVENTI DI RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL FIUME CHIASCIO IN COMUNE DI GUBBIO E GUALDO TADINO", nel Comune di Gubbio e Gualdo Tadino, attraverso la presente Perizia di Variante e Suppletiva n. 1.

Evidenziato che il servizio scrivente, sul progetto originario aveva già espresso *Parere favorevole con prescrizioni* Prot. n. 71195 del 28/03/2023 (acquisito al prot. AFOR n. 17818 del 28/03/2023)

Rilevato che per le opere in questione, ai sensi dell'art. 111 della l.r. 1/2015, la competenza in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs 42/2004 risulta dello scrivente Servizio regionale in quanto opere ricadenti nel demanio pubblico fluviale, si rappresenta di seguito il parere di competenza di cui all'art. 146 D.Lgs.42/2004.

Il progetto esecutivo prevedeva n° 4 distinti tratti di intervento sul Fiume Chiascio (individuati come Interventi 5, 7, 8 e 9), di questi n° 2 (Interventi 5 e 8) sono stati realizzati (eccetto le rinaturalizzazioni), per gli altri due (Interventi 7 e 9), invece, non si è potuto dare corso ai relativi lavori, che, pertanto, risultano, al momento, sospesi.

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile

Servizio Urbanistica, politiche della casa e
rigenerazione urbana, tutela del paesaggio

Dirigente

Sabrina Scarabattoli

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2826
FAX:

Indirizzo email:
sscarabattoli@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



Regione Umbria

Giunta Regionale

Preso atto che gli eventi meteorologici molto intensi/straordinari, fortemente impattanti per il deflusso superficiale prodotto al suolo, che ha interessato il territorio della Regione Umbria, compreso il comprensorio Eugubino-Gualdese, ed in particolare, la notevole quantità di acqua precipitata al suolo e convogliata nell'alveo del Fiume Chiascio ha portato, relativamente al sito oggetto dell'Intervento 7, ad una variazione della morfologia del terreno, con alterazione del contesto fluviale, rispetto all'accertamento dello stato dei luoghi del 14/05/2024 ed in generale a quanto riscontrato in fase di elaborazione progettuale. Una modificazione più contenuta delle condizioni di contesto ha subito, anche, il tratto fluviale oggetto dell'Intervento 9.

Con la presente Perizia di Variante e Suppletiva viene, pertanto, operata una rivisitazione delle previsioni progettuali degli interventi, ancora, da realizzare, che consenta di ridefinire al meglio gli interventi utili alla risoluzione del nuovo quadro di criticità idrauliche – conseguente agli eventi meteorologici di cui sopra – attraverso la rielaborazione delle opere di progetto approvate

Problematiche idrauliche accertate:

INTERVENTO 7

L'azione della dinamica fluviale di piena, conseguente agli eventi richiamati in premessa, ha portato ad un aggravamento dell'area in erosione in dx idraulica del Fiume Chiascio, con una maggiore estensione della stessa (lunghezza 200 m) rispetto allo stato di progetto (lunghezza 110 m), che ha prodotto maggiori cedimenti in alveo di porzioni di sponda fluviale e verticalizzazione accentuata delle stesse scarpate. A ciò si associa una forte alterazione del profilo idraulico del tratto fluviale per la presenza in alveo di maggiori quantitativi di materiale alluvionale trasportato dalle acque (durante gli eventi) che producono una limitazione alla capacità di deflusso e smaltimento a valle delle acque oltreché lo scorrimento vorticoso con azioni erosive sulle sponde danneggiate.

I lavori di variante prevedono una maggiore estensione delle protezioni spondali (200 m) – rispetto all'originaria previsione di (110 m) – a salvaguardia del tratto spondale in terra (Dx) danneggiato dalle erosioni, attraverso scogliere rinverdite – dimensionalmente ridefinite per come indicato negli elaborati grafici – atte a tutelare la stabilità delle opere di presidio e la ricostituzione del corpo spondale dissestato, utilizzando il materiale terroso di recupero dei depositi alluvionali e degli scavi in loco e previa stesura di un geotessile con funzione strutturale di ripartizione dei carichi e di protezione del materiale sottostante dall'azione erosiva. A ciò si associa il miglioramento della funzionalità idraulica e il ripristino della capacità di deflusso del tratto fluviale attraverso la riconfigurazione e la regolazione delle sezioni idrauliche, con la rimozione degli accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale, che saranno ricollocati a tergo delle scogliere. Da ultimo è prevista la naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo e il rinverdimento delle porzioni di scarpata fluviale, denudate a seguito degli interventi di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminazione delle sponde.

INTERVENTO 9

A seguito degli eventi meteorologici di cui in premessa, si è avuta un'accentuazione del dissesto dell'arginatura in sx idraulica del Fiume Chiascio, con una estensione dello stesso superiore (lunghezza 60 m) rispetto allo stato di progetto (lunghezza 50 m). Unitamente a ciò si evidenziano in alveo maggiori quantitativi di materiale alluvionale trasportato dalle acque in alveo che riducono la capacità di deflusso e



smaltimento a valle delle acque e lo scorrimento vorticoso con azioni erosive sull'arginatura dissestata. La variante è riferita essenzialmente all'allungamento di ulteriori 10 m delle protezioni spondali (60 m), rispetto all'originaria previsione progettuale (50 m), a salvaguardia del maggiore tratto di arginatura in terra (Sx) dissestato dall'azione erosiva dell'acqua.

Le protezioni saranno realizzate attraverso scogliere rinverdite – di sezione sostanzialmente invariata, rif. elaborati grafici – atte a tutelare la stabilità delle opere di presidio e la ricostruzione dell'arginatura dissestata, utilizzando il materiale terroso di recupero dei depositi alluvionali e degli scavi in loco e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito. Anche in questo caso il miglioramento della funzionalità idraulica e il ripristino della capacità di deflusso del tratto fluviale avverranno mediante la riconfigurazione e la regolazione delle sezioni idrauliche, con la rimozione degli accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale, che saranno ricollocati a tergo delle scogliere e previa stesura di un geotessile con funzione strutturale di ripartizione dei carichi e di protezione del materiale sottostante dall'azione erosiva. È, altresì, prevista, come per l'intervento 7, la naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo dell'argine ricostruito ed antropizzato dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione con la messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo e il rinverdimento tramite seminazione delle sponde.

Rilevato che le aree oggetto di variante sono 2 e si collocano nei comuni di Gubbio e Gualdo Tadino cartograficamente individuate al n. 9 per Gualdo T. e al n. 7 per il comune di Gubbio.

Considerato che nel PRG del Comune di Gubbio l'intervento in progetto interessa un'area ricadente nelle seguenti macroAREE: *Boscate* e *Bacino del Chiascio* e *Corsi d'acqua*.

Considerato che nel PRG del Comune di Gualdo Tadino Parte Strutturale carta dell'assetto Paesaggistico l'intervento in progetto interessa un'area ricadente nell'unità di paesaggio 24 – *Alta Valle del Chiascio* ed è ricompreso nelle *Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali* nella Carta dei valori naturalistici ed ambientali.

Evidenziato che gli interventi riguardano quattro tratti in alveo e che dette aree risultano sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:

- **dell'art. 142, comma 1 lettera c)** *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*

- **dell'art. 142, comma lettera g)** *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018;*

Considerato che gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza del fiume Chiascio ed alla "*Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali*", e perseguono l'obiettivo di prevenire il rischio per le produzioni agricole dovuto a fenomeni idrogeologici



Regione Umbria

Giunta Regionale

realizzando interventi di contenimento e/o efficientamento dei regimi di deflusso delle acque dei corpi idrici superficiali;

Visto il vigente PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Perugia, che mantiene tutt'ora valenza di piano paesaggistico, così come previsto dall'art. 262 della L.R. 1/2015;

Considerato che:

- per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e lett g) del D.Lgs. 42/2004, valgono le disposizioni di cui agli art. 39 commi 4 e 7 del vigente PTCP della Provincia di Perugia;
- l'intervento risulta compreso quasi totalmente nell' Unità di Paesaggio n. 24, *Sistema di pianura e di valle*, Ambiti di compensazione degli elementi di criticità paesaggistica, Direttive di controllo del paesaggio in evoluzione, Artt. 32 - 33.

Considerato che rispetto al preadottato Piano Paesaggistico regionale Volume1 *"Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive"* l'ambito oggetto d'intervento interessa:

- il Paesaggio Regionale Struttura Identitaria 2_SC_2 EUGUBINO, i cui caratteri identitari prevalenti sono di tipo fisico-naturalistico;
- la struttura identitaria denominata *La conca Eugubina, la via Eugubina, il teatro Romano*.

Considerato che, per quanto di competenza del Servizio regionale scrivente, gli interventi previsti in progetto non producono impatti paesaggistici significativi, possono essere considerati conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento del suddetto vincolo, **si ritiene di esprimere parere favorevole al rilascio in sede di conferenza di servizi dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 per gli interventi in questione** nel rispetto delle seguenti prescrizioni volte a garantire un migliore inserimento nell'ambito tutelato:

- gli abbattimenti delle alberature dovranno limitarsi alle alberature che effettivamente ostruiscono il deflusso delle acque;
- negli interventi di risagomatura/riprofilatura dei tratti fluviali e di ricostruzione della continuità spondale evitare di realizzare eccessivi tratti rettilinei mantenendo, ove possibile, una certa sinuosità dell'alveo;
- ripristinare la continuità vegetazionale ripariale, attraverso l'implementazione della vegetazione arbustiva autoctona e il rinverdimento delle scogliere in progetto su cui dovranno essere impiantate talee con essenze arbustive autoctone, di essenze adatte al contesto fluviale;
- le scarpate oggetto d'intervento dovranno essere rinverdate con semina, garantendo la loro continuità morfologica con le aree contermini;
- al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino naturalistico delle aree di cantiere;

La presente proposta è subordinata all'ottenimento del parere vincolante della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria reso ai sensi del D.Lgs.42/2004 con eventuali prescrizioni e nei termini prescritti.

Quanto sopra limitatamente ai vincoli di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vigente PTCP, con esclusione e fatti salvi eventuali altri vincoli, ulteriori



Regione Umbria

Giunta Regionale

adempimenti di ordine urbanistico, edilizio, ambientale, idraulico, sismico e/o di diversa natura in termini di legge e fatto salvo ed impregiudicato ogni diritto di terzi.

Si fa presente inoltre all'Ente procedente, che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica reso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004, dovrà essere esplicitato nel verbale e nel provvedimento di chiusura che sarà adottato alla conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 quater, comma 1, della L.241/1990, e dovrà inoltre essere trasmesso unitamente al parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ai sensi dell'art. 146, comma 11, del D.Lgs.42/2004 alla Soprintendenza stessa, alla Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, Tutela del Paesaggio ed ai comuni di Gubbio e Gualdo Tadino.

Si rimane in attesa degli atti conclusivi della Conferenza.

*Il Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Francesca Lanzi*

FIRMATO DIGITALMENTE

Sabrina Scarabattoli